Anno V — N. 235 — Udine, Martedì-Mercoledì 17-18 Ottobre 1882 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La fine della lega agraria in Irlanda

La famosa Lega agraria è morta in Irlanda, e il suo capo principale e organizzatore Michele Davitt ne ha recitata la orazione funebre a Wexford. L'oratore ha confessato, che l'opera della Lega è finita, e che l'Irlanda ne ha abbandonata la bandiera. Dunque sarà chiusa l'era del disordine? Dunque tanti delitti non funesteranno più quel popolo disgraziato? Dunque sarà vero, che esso si riposerà nel godimento de' suoi nuovi diritti, nella speranza di un migliore avvenire?

E' questo lo spettacolo consolante, che tutto ad un tratto ci porge l'Irlanda. A chi il merito di questa pacificazione? Noi, se non possiamo dimenticare quanto Gladstone ha fatto in addietro di male alla Chiesa ed all'Italia, dobbiamo però convenire che la sua politica generosa e insieme ferma in Irlanda ha condotto a questo risultato, ed è giusto che ne abbia le debite lodi Ma non è stato solo, nè forse lo strumento più potente, a portare la pace in Irlanda. Vi è stata la parola dei Vescovi confortata del continuo dall'alta autorità del Papa opportunamente espressa, che ha finalmente trovata la via di quei cuori cattolici d'Irlanda e che li ha volti ad obliare le antiche e nuove offese e ad accettare quanto di bene loro veniva dall'amministrazione di Gladstone, aspettando dalla Provvidenza il pieno risarcimento dei torti ricevuti. E crediamo che Gladstone stesso lo confessi almeno tra sè, e che dalla esperienza ammaestrato di quanto può l'insegnamento cattolico a mantenere o ritornare la pace, la concordia negli Stati, trovi buono, che tra il Vaticano e la regina imperatrice si rinnovino le antiche relazioni di amicizia. Intanto un uomo ufficioso inglese ha da qualche tempo riprese le pratiche con la Santa Sede.

L'ISTRUZIONE ATEA

E I GIURECONSULTI CATTOLICI FRANCESI

Abbiamo altra volta fatto cenno della legge 28 marzo 1882, la quale in Francia riordina l'insegnamento primario, escludendone qualunque nozione religiosa. Annunziammo parimenti come i Vescovi francesi, seguendo l'iniziativa del venerando cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi protestassero energicamente contro quella mostruosa legge. I giureconsulti cattolici della Francia, che si radunarono in Congresso a Reims, e fra i quali sono molte celebrità del foro e della magistratura, in numero di oltre cinquanta, protestarono anch'essi in nome del diritto, contro le tiranniche disposizioni approvate dalle Camere francesi e da Jules Grévy. Ecco il testo della loro dichiarazione:

« Considerando che la podestà legislativa ha dei limiti, che le Assemblee, che ne sono rivestite, non hanno il potere di comandare qualsiasi cosa, che sopratutto non possono nè ingiungere di fare il male, nè colle loro prescrizioni violare il diritto naturale; che ogni sanzione penale annessa ad una legge ingiusta è un abuso della forza e un atto di violenza;

« Considerando che l'autorità paterna, fondamento della famiglia, è di diritto naturale e divino;

« Considerando che l'attributo essenziale di tale autorità è per il padre di famiglia il dovere di educare i suoi figli, che l'obbligo che gli incombe, di provvedere al materiale sostentamento ed allo sviluppo intellettuale e morale del suo ragazzo, importa necessariamente il diritto correlativo di giudicare in piena libertà di coscienza e ragione, per quali mezzi e in quali condizioni possa farlo;

« Considerando che la legge del 28 marzo fa al padre di famiglia ingiunzioni che paralizzano il suo diritto di giudicare e attentano alla sua libertà; che portando all'autorità paterna sì grave offesa, essa tende a disorganizzare la famiglia e per conseguenza a rovinare il fondamento dell'ordine sociale;

« Per questi motivi, il Congresso è di avviso: 1. Che l'atto legislativo, intitolato « Legge del 28 marzo sull'istruzione primaria obbligatoria, » costituisce un eccesso di potere; 2. Che i cittadini hanno perciò diritto di ricusarne l'esecuzione. »

Dispensa di semi fatta dal ministero

A diffondere sempre più nel nostro paese le specie e le varietà maggiormente raccomandate di alberi da bosco, di piante cereali, leguminose, ortensi e da foraggio, il ministero d'agricoltura ha continuato e continua anche in quest'anno a distribuire i semi delle piante stesse che gli pervengono dai più accreditati stabilimenti agrari ed orticoli. Alla copiosa distribuzione della primavera decorsa succede ora quella dell'autunno, la quale riguarda i semi di alberi e di erbe che si debbono o si possono utilmente adoperare nella presente stagione

Fra i semi dei quali si è iniziata già la distribuzione, ci piace di accennare alle numerose varietà di frumento, e specialmente a quelle ottenute col sistema della selezione dai signori Hallet e Scholey; alle avene perfezionate col sistema del signor Hallet, ed a quella, di cui si parla attualmente con molto favore in Francia, conosciuta col nome di *avena nera del Belgio*; ed altre piante di foraggio, graminacee o baccelline, che hanno riscosse maggiori elogi dagli agricoltori paesani e stranieri (*L'olium, Bromus, Poa, Vicia, Latirys* ecc.) Per le piante forestali, la cui cultura si *opera d'ordinario* in misura assai larga il ministero si attiene a quelle specie che si riconoscono oramai adatte al nostro paese tenuto conto delle sue variate condizioni di clima e di suolo. La distribuzione in corso consiste pertanto in semi di *pino pinastro* di *abete rosso*, di *larice*, di *pino silvestre*, di *robinia*, di *ontano*, ecc.

La distribuzione dei semi ortensi diventa nell'autunno meno copiosa che nella prima stagione dell'anno, non molte essendo le specie o varietà le quali si possono utilmente confidare al suolo al presente momento.

Fra le specie e varietà disponibili si contano tuttavia alcune qualità di cavoli, di lattuga e di indivie invernali, diverse specie di erbe che si possono adoperare a guisa di insalata ed alcune varietà di pomidoro, che gli inglesi chiamano *perfezionate*, e la cui seminagione, specialmente nelle provincie meridionali del regno, devesi eseguire nei primi mesi dell'anno.

Alla distribuzione dei semi il ministero fa succedere quella di piantine da bosco, che ottiene ed alleva in gran numero nei semenzai dei boschi, e le quali vengono pure gratuitamente offerte a tutti coloro che ne fanno domanda.

In quest'anno il ministero conta altresì di mettere a disposizione dei coltivatori diverse nuove e molto raccomandate varietà di patate, allo scopo di paragonarle, sotto il punto di vista della bontà e della produzione, a quelle da più lungo tempo coltivate in paese. E' stato più volte avvertito che le patate nostrali, considerate come alimento dell'uomo, non hanno i pregi di quelle provenienti da paesi nei quali questo tubero, costituendo uno dei prodotti più importanti per la nutrizione, è stato sottoposto a più diligenti cure che ne hanno migliorato le qualità e utilmente modificato il ciclo della vegetazione, affrettandone o ritardandone, secondo i casi la maturazione.

Di queste nuove, o almeno tra noi poco conosciute varietà di patate, il ministero ha ora ordinato l'acquisto da alcuni distinti coltivatori del nostro paese, e spera di poterne disporre prima che giunga il tempo opportuno per affidarle al terreno.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro della guerra, onorevole Ferrero, è partito per la Spezia. Il Re parte domattina per Monza per Genova, indi Spezia, dove va ad assistere alle esercitazioni della squadra permanente. Il Re sarà accompagnato dal ministro della marina, onorevole Acton.

— Il principe ereditario di Germania mandò al Re un telegramma, nel quale si congratula per il matrimonio del principe Tommaso con la principessa Maria Isabella di Baviera.

— L'on. Ministro della Pubblica Istruzione ha autorizzato i rettori delle Università italiane a prorogare il termine del secondo periodo della sessione di esami, avendo riguardo alla coincidenza delle elezioni politiche.

— L'onorevole Guardasigilli ha diramato una circolare per indicare in qual modo si dovrà fare la consegna degli uffici notarili ai nuovi titolari affinchè siano evitati gli inconvenienti avvenuti finora.

ITALIA

Napoli — Si legge nel *Pro Patria*, nuovo giornale radicale:

« L'onorevole Federico Salomone ci manda

56 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Signora contessa, disse Jetsmark, abbiate la bontà di dire voi stessa a Pedersen chi siete, e che v'abbia qui condotta.

Amelia prese tosto a parlare ed espose al vecchio quello che gli importava di sapere.

Veit Pedersen mormorò qualche parola, e, senza rispondere ad Amelia, appressatosi alla vecchia Magdala, sua moglie, che fino allora non avea nemmeno mosso il capo, per vedere chi fossero i visitatori, la scosse per il braccio e le parlò nella lingua nazionale. Ella allora s'alzò con premura. Poi insieme a suo marito rivolse la parola in danese ad Amelia.

— Siete sua moglie? chiese Veit.

— La moglie di Lars Vonved? disse a sua volta Magdala.

— Sì, sono la moglie di Lars Vonved.

I due vecchi diedero ambedue un'occhiata al sergente Jetsmark, quasi per chiedere se ciò che Amelia diceva era proprio la verità.

— Veit e Magdala, rispose tosto il sergente che intese la loro muta domanda, questa è veramente la contessa di Elsinore. Ne ho prove certe, e rispondo sul mio capo della verità delle sue parole. Obbedite a lei come obbedireste al conte stesso.

I due servitori presero la mano di Amelia e se la recarono alle labbra singhiozzando e uscendo nelle esclamazioni più vive di stupore. Si sarebbero gettati ai suoi piedi se essa non l'avesse impedito.

— *Quanto siamo contenti di vedere la moglie del nostro giovane padrone! Sua moglie! la moglie di Lars Vonved!* non rifinivano di dire.

— Quante volte l'ho portato nelle mie braccia! pensava Magdala.

— Io gli insegnava i trastulli dell'infanzia, gli narrava le gesta gloriose dei suoi antenati. Gli diedi io le prime lezioni nel maneggiare le armi. Sì, son vecchio decrepito, ma a quel tempo era agile come un leopardo, forte come un leone, intrepido come un Valdemaro. Ho insegnato io a Lars Vonved ad adoperare la spada, arte in cui non aveva uguali, ed ora....

Veit si fermò un istante; poi egli e sua moglie ricominciarono a ricordare mille memorie, mille episodi dell'infanzia e della giovinezza di Lars. Questa scena commovente in altre circostanze avrebbe trovato nella giovane donna una spettatrice attenta ma ora il suo spirito era affatto assorto nella importanza suprema di ciò che aveva da compiere; quindi dètte a Jetsmark uno sguardo che valeva per un lungo discorso. Questi comprese e disse energicamente a Veit che s'egli amava Lars Vonved e volea contribuire a salvarlo, conveniva che si recasse tosto per disporre il suo padrone a ricevere Amelia.

Il vecchio sospirò penosamente, come chi risvegliato d'improvviso durante un sogno piacevole si trova in faccia alla triste realtà, e, dopo aver susurrato qualche cosa a Jetsmark, uscì di camera.

— Pedersen va a tentare di predisporre il nostro vecchio padrone a riceverci, e a comprendere quello che gli chiederete.

— Che dite? chiese Amelia che a quelle parole sentissi scorrere un brivido.

— Pedersen mi riferì che da parecchi giorni il padrone non riapre gli occhi e non dice parola.

— Ma questa sera? E Amelia giungeva le mani in preda ad una dolorosa apprensione.

— Questa sera! Dio è misericordioso e onnipotente, disse Jetsmark.

— Che volete dire?

— Signora contessa, temo e spero, ma la speranza la vince sul timore. Knut Vonved compie questa sera cento e quattr'anni.

— Centoquattr'anni! lo so, rispose Amelia.

— E un pensiero terribile, signora, se la vita di vostro marito dipende, come comincio a supporlo, dalla facoltà in vostro avo di comprendere ciò che voi gli chiederete. Tuttavia spero.... ma ecco Pedersen.

Veit tornava più animato che non allorchè era uscito. Annunziò che sua eccellenza il principe Knut Vonved riceverebbe immediatamente la signora contessa di Elsinore. Il fedele servitore, parlando di Knud, diceva d'ordinario « il padrone » ma talora lo chiamava rispettosamente « sua eccellenza. » Nè questo era un titolo usurpato. Knut Vonved era veramente principe di nascita, quantunque da gran tempo i suoi antenati avessero preferito portare l'appellativo di « conti di Elsinore. »

Jetsmark e Amelia chiesero a Pedersen se Knut fosse apparecchiato alla visita, ed egli annunziò loro che il suo padrone in quel dì trovavasi in un periodo di lucidità di mente quale non l'avea mostrata da parecchi mesi. Avea tosto inteso Veit, ed avea mostrato il desiderio di veder senza indugio la moglie di suo nipote.

— V'attendo qui, signora contessa, disse Jetsmark con un misto d'ansietà e di rispetto.

Pedersen s'avviò precedendo Amelia. Uscendo dalla cucina attraversarono un andito oscuro. In capo ad esso un piccolo uscio metteva alla camera dell'avo di Lars Vonved.

Vecchie tappezzerie ne ricoprivano le pareti. Un letto antico, ma semplicissimo, si scorgeva in un canto. Sulla parete presso il letto era sospeso un bastone di maresciallo, due pistole, ed una sciabola dall'elsa riccamente lavorata in oro con una testa artistica di leone che in luogo di occhi avea due grossi diamanti.

Il bastone di maresciallo era stato donato a Knut dall'imperatrice Catterina cinque anni prima ch'ei lasciasse il servizio militare in Russia. Anche la sciabola era un dono della stessa mano. Le due pistole gli erano state date da suo padre il giorno in cui era entrato nell'esercito.

In quella camera, sebbene così modesta, scorgevasi la polizia e l'ordine più scrupoloso.

Presso alla stufa in un'ampia poltrona stava seduto un vegliardo. Una pelliccia preziosa conservava il calore in quel corpo semispento. Lunghi capelli candidi gli scendevano sulle spalle e si frammischiavano alla barba non meno bianca. Il mento gli ricadeva sul petto, e gli occhi chiusi facean credere ch'ei fosse immerso nel sonno.

(Continua)

le sue dimissioni dalla vice-presidenza del Comitato per l'*Irredenta*. Sono giunte tardive: il Comitato si sciolse da che ci parve che gli italiani facesser loro il nostro programma; e il Salomone non era nostro da che dichiarava di appartenere al programma dell'on. Crispi, che non fu e non può esser il nostro.

« Noi dal nostro canto continueremo il cammino aperto a noi dalla civiltà e dalla coscienza nazionale, per lo integramento del nostro territorio contro le alleanze liberticide.

« Quanto poi alla narrazione dei fatti avvenuti a S. Maria, il giudizio è fatto, ed è quello del pubblico. »

Padova — A Piove alcuni operai che lavoravano a riparare la rotta di Corte hanno tumultuato. Sulle cause di questi tumulti il corrispondente del *Bacchiglione* dà gli schiarimenti che seguono:

Il contratto stipulato tra il Governo e l'impresa Bertani, Pizzo e Mion porta il prezzo di lire tre, per ogni metro cubo di terra trasportata dalla distanza di circa un chilometro.

A questi poveri operai si era promesso di pagar loro lire una al metro cubo, per cui sarebbero arrivati ad una giornata di lire una e mezza; invece si corrisposero soli settanta centesimi, il che forma un mercede di lire una al giorno.

Intanto per queste speculazioni dell'Impresa a carico di tanta povera gente, la rotta non è ancor chiusa e i danni che a noi ne vengono sono incalcolabili.

Per il lavoro di chiusa delle rotte di San Valentino e Pontelongo, la prima delle quali è già compiuta, e l'altra lo sarà per certo entro Domenica, lavoro assunto dalla impresa Cavazzana Baldan Bembo, agli stessi prezzi, settecento braccianti che vi furono impiegati, guadagnarono al giorno non meno di lire tre.

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Sua Eminenza Rev. il nostro Cardinale Patriarca, alle 2 e mezzo pom. di oggi, si recava a confortare con una sua visita gli infelici ricoverati di San Cosmo.

E' impossibile descrivere la commozione, onde quei poveretti accolsero l'*angelo della Carità*, venuto ad asciugare una loro lagrima. Sua Eminenza visitò famiglia per famiglia, passando per le sale tutte e le singole camere del locale, intrattenendosi con tutti colla sua solita affabilità, informandosi dei bisogni particolari di ciascheduno, parlando loro il linguaggio del Padre, che ispira nei figli la rassegnazione ai voleri di Dio.

All'ora di porre in macchina il giornale Sua Eminenza è ancora in mezzo ai poveri!

— Oggi a mezzogiorno il vaporetto della Laguunare, proveniente da Chioggia, condusse a S. Cosmo altri 180 emigrati dei paesi di Donada, Contarina e Loreo. Sono anche questi in pessimo stato; moltissimi i bambini e le donne. Un povero ammalato si reggeva a mala pena sui piedi; due infelici privi dell'uso della ragione, furono collocati in disparte.

Erano a ricevere questi sventurati la rappresentanza municipale, il Comitato provinciale di soccorso, e un rappresentante di S. Em. il Cardinale Patriarca.

Le cose a S. Cosmo vanno ordinandosi alla meglio. L. R.R. Suore della Carità prodigano tutte le loro cure a sollievo di tanta miseria; e speriamo che tra breve, col concorso di tutti, si potrà sistemare il regime del ricovero a seconda delle esigenze del l'*igiene* e della *morale*.

Sua Eminenza ha fatto oggi distribuire ai ricoverati una razione di vino.

I signori fratelli Cadorin della Giudecca hanno elargito ai medesimi un quintale di farina gialla di prima qualità e pesce bastante per tutti. La distribuzione verrà fatta domani.

Fra le donne furono divise tre pezze di tela e tutto il necessario per cucire, affinchè abbiano modo di impiegare il tempo lavorando. Ciò a cura di S. Em. il Cardinale Patriarca.

Mantova — Il 23 corrente, avrà principio presso il tribunale di Mantova il processo pei fatti dell'8 e 9 giugno.

Gli accusati sono 19 dei quali 18 detenuti ed uno libero.

Fra di essi notasi il pubblicista Moneta Alcibiade, direttore della *Favilla*.

Saranno difesi da dodici avvocati. I testimoni d'accusa sono 20.

I detenuti sono accusati di ribellione e di eccitamento alla ribellione contro la forza pubblica.

Due fratelli Margonari che erano latitanti furono arrestati l'altro ieri.

Roma — Il processo contro Alberto Minervini, quel giovane di 17 anni che a colpi di revolver uccise il cameriere Piatti della Birraria Morteo in piazza Colonna, è finito l'altra sera.

L'imputato, per ragione dell'età minorenne, venne condannato a cinque anni di reclusione.

ESTERO

Russia

I giornali russi annunziano e la *Neue Freie Presse* riporta che la Ditta Grumwald di Pietroburgo ha vinto il concorso aperto dal Governo russo per la confezione di due manti di porpora, foderati d'ermellino — uno per l'Imperatore e l'altro per l'imperatrice — d'un baldacchino colossale e d'un tappeto pel trono. Il tutto per l'incoronazione dei sovrani, che ormai pare fissata pel maggio dell'anno venturo. A quel concorso avevano lavorato tutti i principali pellicciai della Russia. I manti imperiali constano ciascuno di più di 100 mila pelli d'ermellino così ben connesse fra loro da sembrar impossibile non essere che una pelle sola. Altre 30 mila pelli ci vollero pel baldacchino, il quale è inoltre stracarico d'oro, di blesoni, d'iniziali e corone.

DIARIO SACRO

Mercordì 18 ottobre

S. LUCA Evangelista

Effemeridi storiche del Friuli

18 ottobre 1285. — Fondazione della chiesa di S. Lazzaro di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Moggio (II offerta) l. 17.60 — Parrocchia di Cassacco (II offerta) l. 20.

Parrocchia di Attimis (II offerta). Cappellano e popolo di Clap l. 12.31 — Cappellano e limosina in Chiesa di Racchiuso l. 10.69 — Giordani Claudia di Attimis l. 1 — Caruzzi Pietro e famiglia di Attimis l. 2 — Caruzzi Emilia di Attimis c. 10.

Bettina Luigi di Buttrio l. 3 — Serravalle D. Pietro confessore delle Zitelle l. 2 — Una povera donna di Campoformido c. 65 — Clero e popolo di Sagnaria l. 46.25 — Parrocchia di Montenars (II offerta) l. 6.10 — Clero e parrocchiani del Carmine di Udine, offerte in Chiesa l. 31.

Listo precedenti L. 6270.20
Totale » 6422.90

Festa di beneficenza. Il Comitato delle Associazioni udinesi per soccorrere gl'inondati ha pubblicato il programma della festa di *beneficenza che avrà luogo* domenica 22 corrente. La festa avrà principio alle 10 ant. con tiri al bersaglio od altri esercizi. Alle 12 vi saranno corse di velocipedi, una parodia della corsa delle bighe, una tombola ed altri divertimenti. Durante la festa suoneranno oltre la banda del Presidio militare e la banda cittadina, altre 10 o 12 *bande di vari paesi della* provincia.

La sera alle 6 1|2 vi sarà in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale la vendita mediante gara di biglietti estratti a sorte i quali concorreranno tutti alla vincita di un premio. Durante le gare appositi cori eseguiranno con accompagnamento della banda cittadina l'inno della Società operaia ed altri.

Chiusa la gara nella sala dell'Ajace si procederà all'estrazione di dieci premi di valore della *pesca di beneficenza* i cui biglietti si possono acquistare al prezzo di cent. 50. Fra questi premi figura un orologio con catena d'oro colle iniziali V. E. in brillanti, dono del defunto Re Vittorio Emanuele II alla Società del Tiro a segno.

Il biglietto d'ingresso alla Loggia municipale costerà cent. 30.

La Direzione delle Ferrovie della Südbahn ha accordato il 50 per cento di ribasso sulla linea Trieste-Cormons, a modo che i biglietti semplici di andata, distribuiti nel giorno 22 corrente, saranno valevoli anche pel ritorno senz'altra spesa fino a tutto il giorno 23.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha deliberato di distribuire biglietti speciali di andata e ritorno a prezzo ridotto sulle linee da Venezia, Cormons e Pontebba a Udine.

In caso di pioggia le due prime parti del programma saranno eseguite nel primo giorno che il tempo lo permetterà, mentre la terza parte, ossia la gara di beneficenza, sarà infallibilmente esperita nel giorno 22.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento e i Comuni consorziali. Venerdì p. p. andante ottobre, in Codroipo ebbe luogo una seduta di varie rappresentanze comunali per deliberare sul da farsi in riguardo alle differenze insorte fra essi Comuni, il Consiglio ed il Consorzio Ledra Tagliamento. In quella seduta si deliberò ad unanimità di voti di presentare un'istanza al R. Tribunale, onde, a termini di legge e di quanto lo Statuto Consorziale stabilisce, siano nominati gli arbitri per decidere sulle insorte questioni. Altre deliberazioni da quella adunanza si presero, una delle quali contempla la nomina di una commissione composta di 3 membri con autorizzazione ad essa Commissione di agire per conto e nome dei Comuni Consorziati, in tutto quanto potrà abbisognare in corso della controversia.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 16 ottobre 1882:

Distretto di Ampezzo

Abili ed arruolati in 1ª categ.	N.	34
Abili ed arruolati in 2ª categ.	»	22
Abili ed arruolati in 3ª categ.	»	24
Riformati	»	17
Rimandati alla ventura leva	»	13
Dilazionati	»	14
In osservazione all'Ospitale	»	5
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	7
Cancellati	»	2
Totale degli inscritti	N.	138

Le Casse postali di risparmio. Abbiamo sott'occhio la relazione del comm. A. Capecelatro intorno al *servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1881*, che è il sesto, accurato e diffuso lavoro che ci sembra meriti la pubblica attenzione.

Rileviamo anzitutto con soddisfazione che « la istituzione delle *Casse di risparmio postali* va sempre più facendosi strada, ed a forza di battere e ribattere giunge ad infiltrarsi nelle più remote parti del Regno, superando a poco a poco la ritrosia degli uni e la sfiducia degli altri. »

Il progresso delle Casse di risparmio postali va tenuto tanto più in conto in quanto bisogna considerare che in quasi tutti i centri di qualche importanza esistono altri stabilimenti i quali sottraggono alle Casse postali la miglior clientela. Che se alle Casse postali resta il campo delle piccole località, dove appunto esse meglio si sviluppano, non è men vero che qui le difficoltà dei guadagni e dei risparmi, e sopratutto il gravissimo scoglio del *segreto*, che gli abitanti rurali, troppo a contatto coll'ufficiale di posta, temono venga facilmente violato, questi impacci, diciamo, fanno si che non abbia tutto lo sviluppo desiderato quella che con poetica frase il comm. Capecelatro chiama « la generazione di *pargoletti* del risparmio ».

Tuttavia sono sempre circa 20 milioni per anno che si vanno cumulando nelle Casse postali, e questa somma, date le condizioni del nostro paese, non ci pare dispregevole.

Ma per venire ai *dati numerici* della relazione, eccone alcuni fra i principali. Mentre nell'anno 1880 il servizio dei risparmi era stato esteso a 3313 uffici, durante l'anno 1881 il *numero degli uffici* autorizzati al servizio fu portato a 3406. Gli uffici rimasti inoperosi nel corso del 1880 erano 141; nel 1881 invece discesero *a* 94.

La regione dove gli uffizi inattivi abbondano è la Sardegna e questo spiacevole fatto si spiega abbastanza colle condizioni poco prospere dell'isola.

La provincia di Udine a tutto il 1881 aveva 32 uffizi autorizzati al servizio di Cassa, e tutti fecero operazioni durante l'anno stesso.

Nel 1881 le operazioni di deposito nelle Casse postali ascesero a 748,868, quelle di rimborso a 362,317. Furono emessi 143,410 libretti nuovi e ne furono estinti 12,161, rimanendone quindi attivi 131,249. Si ebbe il seguente movimento di fondi: somme depositate L. 71,235,783.06; somme rimborsate L. 52,569,552.71. L'eccedenza netta dei depositi ammontò a lire 18,666,230.35.

Nel corso dell'anno 1881 e precisamente nel mese di settembre avvenne per la prima volta, dacchè esistono le casse postali, che i rimborsi superassero, sebbene di pochissimo i depositi.

Per la nostra provincia abbiamo i seguenti dati: depositi eseguiti nel 1881 Lire 419,080.67; somme rimborsate Lire 288,319.29.

Il numero dei libretti emessi nel 1881 fu di 143,410; i libretti emessi in cambio d'altri esauriti fu di 6741. I libretti estinti furono 12,161, gli esauriti 6741. Rimasero in corso al 31 dicembre 1881 libretti n. 471,094.

Per la nostra Provincia si hanno i seguenti dati: libretti emessi durante l'anno 1881 1290; emessi in cambio d'altri esauriti 50, estinti 84, esauriti 52, rimasti in corso al 31 dicembre 1881 4332.

Il credito complessivo dei libretti al 31 dicembre 1881 era di L. 66,996,864.51 con un aumento sul 1880 di L. 20,744,004.11; il credito dei libretti emessi dagli uffici della Provincia di Udine era di L. 388,336.78 con un aumento sul 1880 di L. 138,485.79.

Per gli acquisti di rendita del Debito pubblico e i depositi nella Cassa dei depositi e prestiti per conto di titolari di libretti si impiegarono L. 2,502,947.69 di capitale effettivo ripartite in 2775 operazioni. *Nella nostra provincia furono compiute* 7 operazioni di tal genere per lire 4,062.93.

Nel servizio della riscossione di interessi su certificati di rendita nominativa si fece un passo piuttosto notevole nel corso dell'anno 1881.

Si riscossero in fatti L. 2,857,549 lorde, ripartite in 47,331 operazioni, quasi il doppio dell'anno precedente, od in altri termini circa ventiquattro mila persone e forse più profittarono di cotale agevolezza. Udine figura per lire 8,967.50 in 146 operazioni.

La disposizione di legge andata in vigore col 1 giugno 1881, in forza della quale le vincite non superiori a L. 1000 a richiesta del portatore del biglietto vengono pagate mediante libretti delle Casse postali di risparmio ha dato meschini risultati nel periodo di tempo dal 1 giugno al 30 dicembre 1881. In complesso vennero fatte 76 operazioni per lire 9,264.82. La nostra Provincia non figura in questo genere di operazioni. Lo scarso frutto, l'on. relatore lo attribuisce a due ragioni, cioè alla insufficiente pubblicità fin qui avuta da questa innovazione ed alla poca prontezza con cui si compiono le operazioni della conversione delle vincite in depositi, causata dall'inevitabile giro di carte dall'ufficio postale agli uffici del lotto.

La raccolta dei risparmi nelle scuole ebbe invece un notevole progresso essendosi raccolte complessivamente L. 238,544.93 su 24,499 libretti. I raccoglitori furono 4248, gli alunni depositanti 55,043, i depositi ricevuti dai maestri 635,356. Nella Provincia di Udine i raccoglitori furono 40, i depositi fatti nelle loro mani 5410; gli alunni che fecero depositi direttamente furono 518. Le somme inscritte nei libretti durante il 1881 ammontarono a L. 1789.20.

Riguardo alle società mutue ed *alle manifatture* le operazioni furono di lievissima entità.

I risultati finanziari della gestione dell'anno 1881 si riassumono come segue:

Entrata: Frutto di capitali L. 3 milioni 154,390.05; proventi eventuali L. 2 mila 269.47. Totale L. 3,156,659.52.

Uscita: interessi ai depositanti L. 1 milione 937,109.84; imposte L. 388,652.79; personale 235,036.30; materiale e pigioni L. 66,367.83. Totale L. 2,627,166.76. Utili netti L. 529,492.76, delle quali L. 42,790 vennero impiegate in rimunerazioni ai benemeriti del servizio restando disponibili al 31 dicembre 1881 L. 486,702.76.

L'utile definitivo del primo quinquennio 1876-80 fu di L. 287,824.07 ed in conto di esso furono ripartite L. 140,663.92 fra i titolari dei libretti emessi nel corso degli anni 1876-1879 e tuttora vigenti il 31 dicembre 1880. Rimase quindi un sopravvanzo di L. 147,160.15 somma ormai intangibile, che costituisce il primo nucleo del fondo di riserva.

In appendice alla relazione troviamo un elenco dei singoli uffici di posta esistenti nel Regno il 31 dicembre 1881, coll'indicazione dei libretti da essi rilasciati, che rimanevano tuttora in corso e del relativo credito. Di più troviamo inserito un quadro grafico dimostrante l'incremento delle Casse postali di risparmio mese per mese dal gennaio 1876 a tutto dicembre 1881.

Avvisatore automatico. A proposito dell'ignoranza dei preti. Leggiamo nella *Sicilia Cattolica* di Palermo:

Il giovane diacono Vito Leto, studente nel nostro Seminario Arcivescovile, offre una sua invenzione di un nuovo congegno

che automaticamente valga nel avvisare in modo esatto il cammino percorso dalla locomotiva.

Ad evitare che si trovi compromessa la sicurezza di un convoglio viaggiante, a causa che il macchinista non abbia come dirigere la macchina nei seguenti casi, cioè: o perchè distratto non si avveda dei segnali ottici che dà il disco girevole, o per la neve, o qualche densa nebbia; ed in generale quando le bandiere o la luce dei fanali non sieno visibili ad una data distanza; o così pure quando il rigor del freddo, l'imperversare del vento, od altra causa qualsiasi non permettano di mantenere accesi i fanali, e perciò il macchinista non abbia come provedere un foro, un ponte, una curva, una discesa, una stazione che si avvicini; a provvedere a tutto ciò e ad evitare un possibile sinistro, viene il congegno ideato dal diacono Leto nativo di Ciminna, il quale costerebbe tenuissima spesa e di cui diamo una sommaria descrizione.

Esso è disposto in modo da contare fedelmente il numero dei metri e dei chilometri di strada, che il convoglio percorre. E se poi si desidera avvertimento in un dato punto (dove richiedesi maggiore attenzione del macchinista), questi dopo averne preveduta la distanza mediante un nastro graduato e l'aiuto di una tabella, in cui si segneranno le distanze delle stazioni e dei luoghi interposti pericolosi, potrà stare tranquillo, poichè il suo *avvisatore* si vale del forte fischio del vapore per avvisarlo dell'arrivo nel punto già preveduto; e tal fischietto continuerà il suo grido, fino a che la mano del macchinista non rimetterà una molla al posto primitivo. E così di seguito durante la corsa. Il modo poi come si prepara l'*avvisatore* pel ritorno è semplicissimo. Il macchinista, terminata la corsa, roterà a mano il manubrio di un cilindretto, e vi avvolgerà il nastro già svolto durante la corsa, fino a che il nastro e gl'indici dei tre quadranti (che possono segnare fino a 10 mila chilometri) si trovino a segnare da capo. Volterà pure la tabella dove si scrivono le distanze delle stazioni e dei luoghi interposti con ordine inverso, incominciando dalla stazione di arrivo a quella di partenza.

Nel plaudire al giovine Leto, ci auguriamo che si voglia prendere da chi di ragione in serio esame la invenzione suddetta, nell'interesse delle amministrazioni ferroviarie e della sicurezza dei viaggiatori.

Nuovo sistema per la conservazioni dei cadaveri. I giornali di Roma parlano di una scoperta importante fatta dal dott. Pietro Toninetti di Verona per la conservazione dei cadaveri.

Un esperimento di questa invenzione ha avuto luogo testè in Roma in una delle sale anatomiche dell'ospedale di Santo Spirito sul cadavere di un giovane di 24 anni, morto colà di tubercolosi polmonare.

Il chiarissimo prof. Scalzi, delegato dal Ministero della pubblica istruzione, assistette, con altri rinomati dottori, all'opera dell'iniezione, ed otto giorni dopo fu constatato che quel cadavere si conservava nello stato più soddisfacente d'integrità, flessibilità e freschezza.

Quindici giorni dopo si tornò ad esaminare ad una ad una le membra; fu anche inciso un braccio per riconoscere se le carni avessero subito qualche alterazione, ma nulla di ciò, anzi si potè scorgere diffuso su tutto il corpo un colore roseo che la iniezione aveva prodotto; e quanti professori furono tratti dalla curiosità a visitare quel cadavere, tra gli altri il Mazzoni ed il Sangalli, ne uscivano con un tal quale senso di meraviglia e si congratulavano col Toninetti del nuovo trovato.

Domenica scorsa poi fu fatta la proposta di procedere all'autopsia del cadavere ed il dottore Postemcky s'incaricava di eseguirla. Messo mano al taglio dell'epidermide del capo, si scoprirono tutte le parti molli consistenti e di colorito naturale; poi, aperto il cranio apparve la massa del cerebro perfettamente conservata la sostanza bianca e la grigia. Di simile guisa si presentarono tutti i visceri e gl'intestini, e cosa notevole, anche i polmoni, sede dell'informità che aveva tratto l'individuo alla tomba.

Per unanime consenso fu dichiarato, da tutti i professori presenti, che l'invenzione del Toninetti è ottima e singolarmente adatta alla conservazione dei cadaveri per lo studio dell'anatomia e degli esercizi operatori chirurgici.

Il grano di California. Leggiamo nella *Voce del popolo* di San Francisco che il sopravvanzo del prodotto del grano nella *California destinato all'esportazione* fu stimato che quest'anno varia da 500,000 a 600,000 tonnellate. Il giornale del commercio, ritenuto per autorità competente, stima invece il *sopravvanzo a non meno* di 1,134,000 tonnellate.

L'Arno straripa. Leggiamo nel *Telefono* il seguente dispaccio del 15, mezzanotte:

Si dice che l'Arno abbia straripato ieri sera a Pisa e a Signa. Un battaglione di soldati sarebbe partito a quella volta da Livorno. Diamo la notizia sotto riserva non potendo per ora certificarne la esattezza.

Un quadro sull'inondazione. A Verona si vede in questi giorni, nella contrada di Castelvecchio, vicino all'oratorio di San Zeno, il bravo pittore Dall'Oca il quale, seduto davanti il cavalletto, sepolto per un piede nel fango e circondato da rovine, lavora febbrilmente, per copiare quelle mura cadenti, quelle ruote da mulino arenato dall'Adige negli alti terrapieni che circondano i forti.

E' un quadro per l'Esposizione di Roma, ed avrà per titolo: *Un episodio della inondazione di Verona.*

A sinistra si vede un convento di monache: a destra l'Adige che rompe le mura e allaga le strade. Nel centro e in mezzo all'acqua dei soldati di cavalleria che salveranno a spalle le monache. Una di queste dice:

« Grazie fratello. »

E il soldato:

« Di che? figuratevi. Sarà un servizio che mi renderete un giorno curandomi, suora di carità, sui campi di battaglia.»

Francobolli da lettere usati a vantaggio delle missioni cattoliche. Crediamo possa tornar utile anche ai nostri lettori la seguente informazione che persona stimabilissima manda tradotta dal tedesco all'*Osservatore* di Milano:

Egregio Signor Direttore,

Da diverse parti fu fatta la domanda alla Direzione delle *Missioni Cattoliche* in Friburgo, in qual modo i Bolli da lettere possano essere utili alle Missioni.

L'*opinione* molto diffusa, che questi Bolli sieno spediti nell'India per comperare bambini esposti, è inesatta. Da Lione ci scrivono che tali Bolli nell'India non hanno *nessun valore. Ma in altro modo possono* essere questi Bolli utilizzati a vantaggio delle Missioni. Si vendono (i francobolli usati) a compratori in Europa e si spedisce il ricavo alle povere Missioni. Però, perchè questa vendita riesca veramente utile, bisogna che la raccolta dei francobolli sia fatta colle dovute cautele, che enumeriamo *più sotto. Se alcuno vorrà* raccoglierne e vendere dei Bolli a prò delle Missioni, può spedirli al M. R. Signor *Don Giuseppe Teodoro Stein, Parroco di Hönigseggwald* presso Saulgau nel *Würtemberg* (Germania). Chi desiderasse una prova di fatto può leggere nelle *Missioni* di Friburgo le offerte fatte dal Parroco *Stein* alle povere Missioni, le *quali* offerte registrate nel solo fascicolo N. 10. Ottobre 1882 ascendono alla bella somma di 575 Marchi (il marko vale circa L. 1.25)

N. B. I caritatevoli raccoglitori sono pregati di osservare:

1. Le spedizioni devono essere tutte francate, ben chiuse, suggellate.

2. Le fascette dei fogli o stampati o le cartoline postali, ove il Bollo è impresso, sieno lasciate intiere, e se non si può far questo, sia lasciato almeno un buon margine di carta intorno al Bollo, perdendo il Bollo il suo valore se è tagliato senza margine. Non sieno levati i Bolli dalla carta con acqua, ma sieno tagliati colla carta sottoposta.

3. Le monete vecchie antiquate involte in carta si possono spedire coi Bolli.

4. I bolli vecchi non più in uso hanno maggior valore.

5. Chi ha parenti o conoscenti in paesi stranieri, oltre mare, farebbe cosa utile se scrivesse loro che raccolgano e spediscano i boll'.

6. Ad ogni speditore di bolli si rimanda un foglietto stampato in segno di ricevuta e di riconoscenza.

7. Chi desiderasse una risposta speciale, abbia la bontà di aggiungere un francobollo *fosse anche del proprio paese.*

Tutto alla maggior gloria di Dio e per la propagazione del regno di Dio in terra.

Hönigseggwald presso Saulgau. Württemberg. Germania, Ottobre 1882.

PASTOR JOS. THEOD. STEIN.

Noi sottoscritti nel mentre che possiamo attestare, che abbiamo da anni conosciuto calvo e canuto il distinto dottore Giacomo Peirano, ed ora (come tutti dicono) realmente ringiovanito, dopo circa tre anni, mercè la grande virtù della *Cromotricosina*, per omaggio della verità possiamo attestare, appoggiati dalla autorità di centinaia di testimoni, che dopo che usiamo a quando a quando della *Cromotricosina*, abbiamo distrutto, finora, per quattro quinti la nostra grande calvizie, e siamo in diritto di credere che sarà del tutto e pienamente vinta in seguito.

E colla rassicurante certezza di non essere smentiti, potranno tutti gli increduli verificare quanto da noi viene attestato invitandoli a visitarci al *Grande Caffè Restaurant, in via Roma*, ove esercitando noi l'incarico di *tavoleggianti da più anni*, potranno non solo misurare la nostra calvizie colle fotografie alla mano, cioè quella ritratta prima della cura con quella a metà di cura, ed in fine colla presenza delle nostre teste conosciutissime da tutta la popolazione Genovese.

Genova 22 Ottobre 1881.

Pietro Ravizza-Ignazio Bracco.

Tavoleggianti al Grande Caffè Restaurant in via Roma.

Notizie Religiose

Riceviamo dalla Parrocchia di Talmassons in data 16 ottobre la seguente:

Il 15 Ottobre fu per S. Andrat un giorno di santa letizia e di indescrivibile religioso entusiasmo. Si inaugurava in quel villaggio la *Perdonanza della* Purità di Maria. I sacri bronzi suonati a festa parecchi giorni innanzi aveano annunziato il fausto avvenimento. Fin dai primi albori del dì sospirato *tuonavano* a ripetuti *colpi i* mortaretti, ed alla Sacra Mensa s'affollava un gran numero di fedeli eziandio dei paesi finitimi. La S. Messa ed il Vespro furono cantati da *distinti musici*, e, non ostante la pioggia insistente, il concorso fu straordinario; la Chiesa era gremita di popolo. Rischiaratosi il cielo nelle ore vespertine, l'*effigie della Gran Vergine*, pei suoi pregi artistici universalmente ammirata, potè recarsi processionalmente per le contrade del villaggio in mezzo ad una folla immensa di fedeli accorsi da ogni parte. Era un edificante religioso spettacolo. Persone anco d'alto ceto accompagnavano col clero la Immagine Santa. Gloria ai Santandratesi, che in *tempo di tanta depravazione di* principii e d'indifferenza religiosa seppero mostrare al mondo intiero così profondamente radicata nei loro cuori l'avita fede.

X.

TELEGRAMMI

Roma 16 — Depretis è giunto alle ore 2.30. Attendevanlo alla *stazione tutti i* ministri, i segretari generali, gli ex deputati, il prefetto, il sindaco, molti amici.

Costantinopoli 16 — Un manifesto di Obeidullah invita i curdi a scuotere il giogo dei persiani.

Cairo 16 — Il governo egiziano non volle permettere che gli avvocati stranieri difendano Araby pascià e complici.

Alessandria 16 — Iersera tremendosi disordini, le pattuglie perlustravano la città. La tranquillità *non fu turbata.*

L'Inghilterra aderì al decreto del Kedivo che proibisce ai tribunali internazionali di occuparsi delle domande d'indennità, esendovi una commissione speciale.

Rovigo 16 — Il Po continua a decrescere ed è a 1,88 sopra guardia; alla Fossa Polesella 0,08 sotto guardia. l'inondazione inferiore è a 2,17 sotto guardia, la superiore a 0,08 sotto guardia, il dislivello di 2,09, il Canal Bianco è a 2,31 sopra guardia oggi il tempo è bello.

Parigi 16 — Il *Pays* di Cassagnac annunzia la pubblicazione di quarantacinque nuovi giornali bonapartisti nelle provincie della Francia. Credesi che il partito napoleonico voglia tentare un'ultimo colpo.

Vienna 16 — Ebbe luogo un'adunanza di duemila tipografi. Essa riuscì tranquilla. L'adunanza risolse di domandare l'abolizione dei giornali del lunedì.

Parigi 15 — Continuano i disordini a Monceau-les-Mines. Vennero spedite truppe in rinforzo a quelle già esistenti.

Grandi tempeste all'ovest ed al nord della Francia. Pioggie generali.

L'incaricato d'affari inglese conferisce giornalmente con Duclerc riguardo all'avvenire dell'Egitto. Si spera che sarà possibile ottenere un accordo entro otto giorni

Pietroburgo 16 — Questa notte si ebbero qui e in Astrachan quattro gradi sotto lo zero e dieci in Nischny e Kostroma. Fu sospesa la navigazione sul Wolga e sul Karra. Da Nischny e Perm si annunzia il movimento del ghiacci.

Budapest 16 — Fu fatta la scoperta e l'arresto di una banda di 22 ladri, i quali rubarono in diverse stazioni ferroviarie 1500 quintali di frumento. Credesi che il grano rubato ascenda ad una quantità tripla.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Vedi quarta pagina.

Notizie di Borsa

Venezia 16 ottobre

Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 82 da L. 90,10 a L. 90,25
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 83 da L. 87.93 a L. 88,08
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,20 a L. 20.22
Bancanotte austriache da 213,— a 213,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Parigi 16 ottobre

Rendita francese 3 0/0	81,45
" " 5 0/0	116 45
" italiana 5 0/0	89,10
Cambio su Londra a vista	25,26,—
" sull'Italia	1.—
Consolidati Inglesi	101.1.2
Turca	13,—

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da Venezia ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da Pontebba ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per Trieste ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per Venezia ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per Pontebba ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	744.26	745.48	746 67
Umidità relativa	92	74	80
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente.	14.4	10.1	—
Vento direzione. . . .	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	12.8	13.8	12.2

Temperatura massima 15.5 Temperatura minima
" minima 12.5 all'aperto. 10.5